

RISULTANZE ECONOMICO-PATRIMONIALI

La rappresentazione dei risultati della gestione viene effettuata, in sede di rendicontazione, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico-patrimoniale. La transizione dei dati da finanziari ad economici viene garantita mediante la redazione del prospetto di conciliazione.

Il punto di partenza è costituito dagli impegni (e dai pagamenti nel caso delle spese in conto capitale) e dagli accertamenti dell'esercizio che, opportunamente rettificati, conducono a ricostruire i valori del conto economico e del conto del patrimonio.

I valori del conto del patrimonio e del conto economico sono stati ottenuti mediante un sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria.

Il prospetto di conciliazione, certamente complesso nel suo aspetto tecnico, può aiutare a capire il motivo del risultato d'esercizio. Ha, quindi, lo scopo di chiarire i legami che sussistono tra i risultati della contabilità finanziaria, rappresentata nel Conto del Bilancio ed i risultati della gestione economico-patrimoniale, riassunti nel Conto del Patrimonio e nel Conto Economico.

Informazioni dettagliate sono esposte nell'apposito fascicolo relativo al Conto Economico e Conto del Patrimonio, contenente schede di dettaglio e una nota illustrativa al prospetto di conciliazione.

CRITERI GENERALI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA REDAZIONE DEL RENDICONTO

In base ai criteri stabiliti dall'art. 229 del Tuel i beni demaniali acquisiti prima dell'entrata in vigore del D.Lgs. 77/1995 sono stati valutati in misura pari al debito residuo dei mutui ancora in estinzione, i terreni e i fabbricati già acquisiti sono stati valutati in base ai redditi catastali rivalutati. Inoltre, ai sensi dell'art. 230 del Tuel:

- i beni demaniali acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo, aggiornato annualmente con il costo dei miglioramenti per interventi straordinari;
- i terreni acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo;
- i fabbricati acquisiti a partire dal 1 gennaio 1996 sono valutati al costo, aggiornato annualmente con il costo dei miglioramenti per interventi straordinari;
- i mobili sono valutati al costo;
- i debiti e i crediti sono valutati al valore nominale residuo;
- le partecipazioni e i titoli sono valutati al costo di acquisto, tenendo conto di svalutazioni e di perdite durevoli nelle società partecipate.

Il costo delle immobilizzazioni, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è ammortizzato secondo quanto stabilito dall'art. 71 del Digs 25 febbraio 1995 n. 77; in particolare:

- edifici, anche demaniali, e manutenzioni straordinarie degli stessi: 3%
- strade, ponti e altri beni demaniali: 2%
- macchinari, attrezzature ed impianti e altri beni mobili: 15%
- attrezzature e sistemi informatici: 20%
- automezzi, mezzi di movimentazione in genere e altri beni: 20%

I costi ed i proventi attribuiti al conto economico sono rilevati secondo i principi stabiliti dal documento emanato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel luglio 2002 e secondo il Principio contabile n. 3 approvato nel 2009. In particolare, essi sono attribuiti secondo il principio fondamentale della competenza economica, in base alla quale, così come ribadito dallo stesso documento, deve essere

rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio l'effetto delle operazioni e degli altri eventi al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico rappresenta la tavola di sintesi che illustra gli elementi positivi e negativi di reddito dell'ente, secondo criteri di competenza economica.

La struttura del conto economico è unica e vincolante per tutti gli enti locali, è scalare, classifica le poste per natura e non in base alla loro destinazione e permette l'identificazione di risultati economici parziali per ciascuna delle gestioni dell'ente.

Il modello utilizzato è quello proposto dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

Redatto con il supporto delle rilevazioni finanziarie e del prospetto di conciliazione, pone in evidenza un **risultato economico di esercizio di € 3.384.067,50**, dato dalla differenza tra i proventi e i costi dell'esercizio.

Di seguito viene evidenziato il risultato economico del 2010 raffrontato con quelli del biennio precedente.

	2008	2009	2010	Scost. 08/10	Scost. 09/10
Proventi	65.590.082,17	69.914.072,25	79.656.316,06	21,45%	13,93%
Costi	56.435.735,97	61.643.720,69	65.448.436,55	15,97%	6,17%
Ammortamenti	5.305.430,09	5.029.623,78	6.521.206,89	22,92%	29,66%
Risultato della gestione	3.848.916,11	3.240.727,78	7.686.672,62	99,71%	137,19%
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	317.998,12	330.951,53	409.598,04	28,81%	23,76%
Risultato della gestione operativa	4.166.914,23	3.571.679,31	8.096.270,66	94,30%	126,68%
Proventi e oneri finanziari	-789.254,66	-755.889,55	-1.115.594,98	41,35%	47,59%
Risultato della gestione operativa e finanziaria	3.377.659,57	2.815.789,76	6.980.675,68	106,67%	147,91%
Proventi e oneri straordinari	-2.826.595,44	-3.415.801,28	-3.596.608,18	27,24%	5,29%
Risultato economico d'esercizio	551.064,13	-600.011,52	3.384.067,50	514,10%	-664,00%

Dalla tabella si evince un risultato della gestione operativa pari ad € 8.096.270,66, che nonostante il peso negativo della parte finanziaria (€ -1.115.594,98) e di quella straordinaria (€ -3.596.608,18) porta comunque ad un risultato economico d'esercizio di € 3.384.067,50.

Il "**risultato operativo**" rappresenta il saldo positivo dei proventi e costi che derivano direttamente dallo svolgimento dell'attività tipica dell'ente (gestione caratteristica) che si manifesta in via continuativa nel corso dei diversi esercizi quali i proventi da tributi, i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti, i proventi dei servizi pubblici e delle aziende partecipate nell'attivo e il consumo di fattori produttivi e alcuni costi generali (personale, materie prime, prestazioni di servizi, affitti, quote di ammortamento dei beni, trasferimenti a terzi e imposte) del passivo.

L'incremento del risultato della gestione operativa, registrato nel 2010 rispetto all'esercizio precedente, dipende da una serie di fattori che interagiscono tra di loro:

- i proventi hanno registrato un incremento del 21,45% determinato soprattutto da un aumento di poste vincolate all' uscita; i costi hanno, invece, subito un aumento solo del 15,97%: questo minore incremento delle spese è determinato, oltre che dal fatto che una parte di spese vincolate non sono state impegnate a fronte degli accertamenti determinando pertanto dell'avanzo di amministrazione vincolato, soprattutto dalla politica di contenimento della spesa che l'Ente ha adottato nel corso del 2010, in conformità a quanto previsto dal D.L. 78/2010 e nel rispetto del patto di stabilità.

Ad eccezione delle entrate tributarie che registrano una flessione rispetto all'esercizio 2009, sintomo, come già evidenziato, di una situazione generale di crisi, tutte le altre entrate correnti hanno registrato un aumento nel 2010 anche se l'incremento dei proventi è da imputarsi principalmente ai maggiori trasferimenti (aumento pari ad € 7.428.028,92), la maggior parte dei quali, come già evidenziato, con destinazione vincolata.

- Nel corso del 2010 si è assistito ad un incremento dei trasferimenti correnti a discapito dei trasferimenti in conto capitale soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti regionali per interventi di viabilità e il trasferimento ministeriale per le funzioni trasferite dall'Anas ex D.Lgs. 112/98 che è stato quasi interamente sostituito dal gettito della compartecipazione Irpef.

Quanto sopra, nella contabilità economico-patrimoniale, determina, da un lato, un incremento dei proventi e dall'altro una diminuzione dei debiti da conferimenti in quanto alimentati dai trasferimenti in conto capitale.

- L'incremento dei proventi, registrato nel 2010, risente anche del consistente aumento dei ricavi pluriennali che è passato da € 1.749.669,78 del 2009 a € 3.478.404,82. I ricavi pluriennali, che sono le quote di ammortamento "attivo" applicate ai conferimenti corrispondenti all'importo dell'ammortamento applicato al bene finanziato con detti conferimenti, hanno registrato un siffatto incremento in conseguenza della conclusione di un consistente volume di lavori di manutenzione straordinaria finanziati da trasferimenti in conto capitale. Il completamento di tali interventi ha determinato il passaggio delle corrispondenti somme dalle immobilizzazioni in corso ai beni immobili con conseguente applicazione della quota di ammortamento "passivo".

Passando ad un'analisi dei costi, l'importo di € 65.448.436,55 è costituito per il 21% da spese di personale, per il 62% da acquisti, prestazioni di servizi e utilizzo beni di terzi, per il 15% da trasferimenti e per il 2% da imposte e tasse.

Le quote di ammortamento dei beni, calcolate con le percentuali previste nell'art. 229 del Tuel, incidono negativamente sul risultato della gestione, per l'importo complessivo di € 6.521.206,89.

I **proventi e oneri da aziende speciali e partecipate** evidenziano un saldo positivo di € 409.598,04, in aumento rispetto al dato 2009, a seguito dei maggiori utili ripartiti dall' *Autostrada dei Fiori spa*.

Il saldo negativo tra **proventi e oneri finanziari** pari ad € -1.115.594,98 risulta in peggioramento rispetto agli € -755.889,55 del 2009, a causa di una riduzione degli interessi attivi determinata, come già evidenziato nella prima parte della relazione, dalla flessione derivante dall'Euribor a tre mesi sul tasso attivo riconosciuto sul conto corrente di Tesoreria e dalla diminuzione della retrocessione degli interessi sui mutui concessi dalla Cassa DD.PP. e non ancora incassati.

Il risultato della gestione operativa e finanziaria sale da € 2.815.789,76 del 2009 a € 6.980.675,68 del 2010. Questo dato ci permette un primo raffronto (conciliazione) con la contabilità finanziaria e, più precisamente, con il saldo della situazione economica, che in finanziaria rappresenta il confronto tra le entrate dei primi tre titoli di bilancio e le spese del titolo I (correnti) e terzo (per ammortamento mutui).

dal risultato finanziario al risultato economico		IMPORTO
Avanzo economico da contabilità finanziaria	+	2.653.717,77
Risconti passivi (ricavi di esercizi futuri)	-	2.198.241,61
Costi contabilizzati in spesa c/capitale	-	23.324,84
Costi di esercizi futuri (da prospetto conciliazione differenza tra finali e iniziali)-Risconti attivi-Ratei passivi	+	3.548.692,20
Variazioni nelle rimanenze	+	3.307,17
Proventi straordinari (sono rappresentati nell'ultima parte del conto economico)	-	100.752,49
Oneri straordinari (sono rappresentati nell'ultima parte del conto economico)	+	2.886.409,85
Ammortamenti di esercizio (non rilevati in contab. finanziaria e sono un costo in economica)	-	6.521.206,89
Quota capitale ammortamento mutui (spesa che in contabilità economica non rappresenta un costo, ma una permutazione patrimoniale)	+	3.253.669,70
Quota di ricavi pluriennali (non sono rilevati nella contabilità finanziaria)	+	3.478.404,82
Risultato della gestione operativa e finanziaria da contabilità economica		6.980.675,68

Le rettifiche apportate alle entrate correnti finanziarie, per farle coincidere con il concetto economico di provento, riguardano:

- la rilevazione dei ricavi di esercizi futuri per € 2.198.241,61 (differenza tra consistenza finale e iniziale), che rappresentano gli accertamenti finanziari vincolati ad impegni che sono confluiti tra i costi di esercizi futuri.
- La rilevazione della quota di entrate correnti registrate tra i proventi straordinari (€ 100.752,49) in quanto aventi carattere di eccezionalità.
- la rilevazione di quote annue di ricavi pluriennali, costituite dall'ammortamento del fondo passivo patrimoniale per trasferimenti capitalizzati, pari all'ammortamento annuo delle immobilizzazioni realizzate con detti trasferimenti (euro 3.478.404,82).

Le rettifiche, invece, apportate alle spese correnti (Tit. I nella contabilità finanziaria), riportate nel prospetto per € 3.548.692,20, sono relative principalmente alle variazioni, riportate nel prospetto di conciliazione, dei costi degli esercizi futuri (€ 3.538.445,50), dei risconti attivi (€ -14.675,13) e dei ratei passivi (€ 24.921,83): la contabilità finanziaria consente, infatti, di conservare tra i residui anche gli impegni solo finanziari per i quali non si è concretizzata alla chiusura dell'esercizio l'acquisizione del fattore produttivo.

Nel conto del patrimonio gli impegni per costi futuri sono stati collocati tra i conti d'ordine, alle voci E ed F, così come dettato dalle ultime "raccomandazioni per la redazione del prospetto di conciliazione" emanate dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità del Ministero dell'Interno.

Gli importi, invece, dei risconti attivi e dei ratei passivi sono stati invece riportati rispettivamente alla voce C II) dell'attivo patrimoniale e D I) del passivo patrimoniale.

Le altre rettifiche alle spese riguardano:

- la rilevazione della quota di spese correnti registrate tra gli oneri straordinari (€ 2.886.409,85) in quanto aventi carattere di eccezionalità.
- importi, contabilizzati nella contabilità finanziaria in conto capitale, ma relativi a spese correnti (€ 27.358,04) al netto delle quote di € 4.033,20 registrate tra le spese correnti in contabilità finanziaria e andata a confluire nel patrimonio nella contabilità economica;
- gli ammortamenti di esercizio, non rilevati nella contabilità finanziaria ma costituenti un costo in quella economica (€ 6.521.206,89);
- la variazione in aumento delle rimanenze (€ 3.307,17).

Ultima voce del Conto Economico è rappresentata da "**Proventi ed oneri straordinari**" che presentano un saldo negativo di € 3.596.608,18.

In dettaglio la voce comprende:

- le **insussistenze del passivo**, oltre che da € 2,00 per arrotondamenti, sono rappresentate da minori debiti derivanti dal riaccertamento dei residui (economie registrate in conto residui) relativi alle spese di funzionamento (€ 970.587,43), ai conferimenti (€ 138.585,02), ai servizi per conto terzi (€ 2.130,89);
- le **sopravvenienze attive** derivano da:
 - maggiori entrate di parte corrente registrate in conto residui (€ 67.158,88);
 - dalla somma di € 100.752,49 relativa al recupero di partite arretrate relative ai canoni O.S.A.P.;
 - dall'importo di € 1.037.283,81 pari alla riduzione dei conferimenti utilizzati per interventi di ripristino delle strade provinciali in seguito a danni alluvionali e per l'acquisto per conto di terzi di strumentazione per il sistema di videosorveglianza nell'ambito del Patto per la sicurezza 2007; essendo state tali spese registrate negli oneri straordinari, per omogeneità di rilevazione e per il carattere di *straordinarietà*, i relativi trasferimenti in entrata, inseriti nei conferimenti, sono stati imputati a proventi straordinari.
- le **plusvalenze patrimoniali**, pari a € 5.600,00, sono generate, per € 5.400,00, dall'alienazione di due porzioni di terreni adiacenti l'istituto ITIS di via Alla Rocca in Savona e per € 200,00 dalla vendita di alcuni beni mobili, tutti iscritti a patrimonio con valore nullo.
- le **insussistenze dell'attivo** sono costituite dai minori residui attivi per € 210.484,11, da dismissioni di beni mobili per € 6.829,08, oltre che da una rettifica di € 0,04 del valore dei terreni indisponibili facenti parte del parco dell'Adelasia;

- le **minusvalenze patrimoniali**, pari ad € 433,17, sono generate dall'alienazione di un reliquato stradale in comune di Vezzi Portio venduto al comune medesimo ad un importo pari al 10% del valore iscritto a patrimonio, come previsto dal Regolamento delle alienazioni vigente all'atto della vendita.
- l'**accantonamento per svalutazione crediti** non è stato effettuato considerato che tutti i responsabili dell'entrata (dirigenti) hanno confermato l'esigibilità dei residui attivi di loro competenza;
- **gli oneri straordinari** pari ad € 5.700.962,30, oltre ad € 0,52 per arrotondamenti, comprendono:
 - le spese imputate all'intervento 08 della spesa corrente pari a € 2.184.686,07 relative al ripiano perdite della società Aeroporto Villanova D'Albenga (€ 241.487,76), al Piano Industriale A.C.T.S. s.p.a. (€ 279.815,20), a lavori di somma urgenza della viabilità (€ 714.879,90), a sgravi e rimborsi di quote indebite e inesigibili (€ 938.079,21) imputabili principalmente al rimborso di addizionale energia elettrica ad Enel Distribuzione s.p.a. (€ 900.000,00) e ad altre società erogatrici di energia elettrica (€ 23.884,24) in seguito a conguaglio negativo, ad un'indennità di occupazione (€ 2.000,00) e al riconoscimento di un debito fuori bilancio per sentenza esecutiva (€ 8.424,00);
 - la somma di € 458.461,65, iscritta nella contabilità finanziaria tra le spese in c/capitale e sostenuta per il ripristino di danni alluvionali;
 - l'importo di € 701.723,78 relativo ad un debito fuori bilancio per attività di manutenzione invernale e sgombero neve;
 - € 119.324,04 per l'acquisto di strumentazione per il sistema di videosorveglianza nell'ambito del Patto per la sicurezza 2007, non acquisita nel nostro patrimonio bensì inserita nei beni di terzi,
 - la spesa di € 2.236.766,24 pari ai trasferimenti in c/capitale (registrati in contabilità finanziaria al Tit. II Int. 07) erogati a beneficio di investimento di terzi (di cui € 1.197.081,23 per interventi di difesa del suolo), senza essere stati finanziati da corrispondente pari entrata in c/capitale registrata nei conferimenti nel passivo patrimoniale. Questi trasferimenti, pertanto, non comportando una diminuzione di debito per conferimenti, costituiscono un onere straordinario;

CONTO DEL PATRIMONIO

Il conto del patrimonio è il documento di rendicontazione annuale dei risultati della gestione patrimoniale dell'ente e riassume la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, evidenziandone le variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale.

E' stato utilizzato il modello previsto dal DPR 194/1996, come aggiornato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

Al 1 gennaio 2010 il conto del patrimonio presentava un valore netto iniziale di € 89.999.416,81.

Le operazioni di chiusura, eseguite con il supporto del prospetto di conciliazione e del sistema di contabilità economico-patrimoniale integrata con la contabilità finanziaria, hanno messo in evidenza un consistente incremento patrimoniale, derivante dalla gestione 2010, di € 3.384.067,50 che, ovviamente, coincide con il risultato economico analizzato nel capitolo precedente.

I valori patrimoniali hanno subito, per effetto della gestione, le seguenti modificazioni:

Attivo patrimoniale

A. **Immobilizzazioni** – Comprendono i beni destinati a permanere durevolmente nell'ente.

Tra le **immobilizzazioni immateriali** sono state valorizzate le manutenzioni straordinarie effettuate su beni non di proprietà dell'ente, le spese per progettazioni, di ricerca, e studi di fattibilità (€ 16.386.873,53), le licenze d'uso e i software applicativi (€ 165.454,24).

Il loro valore, al netto del relativo fondo ammortamento, risulta al 31.12.2010 di € 16.552.327,77 con un incremento rispetto al valore iniziale di € 5.000.848,83: a causa delle attività concluse nel 2010, particolarmente rilevanti, e pertanto trasferite dalle immobilizzazioni in corso alle immobilizzazioni immateriali e degli acquisti per licenze d'uso e software effettuati.

Le **immobilizzazioni materiali** aumentano la loro consistenza per la capitalizzazione degli interventi di miglioramento, mentre diminuiscono della quota annua di ammortamento, delle alienazioni per il valore dei beni iscritto a patrimonio e limitatamente ai beni mobili delle dismissioni.

Nel 2010 si è verificata una consistente riduzione delle immobilizzazioni in corso in quanto è stato ultimato un consistente volume di interventi in conto capitale: in particolare, lavori stradali per € 12.860.966,58 e opere di ampliamento e ristrutturazione di immobili indisponibili per € 1.012.798,11.

I **beni demaniali** (patrimonio viario) presentano una consistenza finale al 31.12.2010, al netto degli ammortamenti, pari a € 78.628.171,96. L'incremento, rispetto alla consistenza di inizio anno, rappresenta il valore delle opere concluse durante l'esercizio e precedentemente ricomprese tra le immobilizzazioni in corso. Il valore dei beni demaniali è stato diminuito dall'importo della quota di ammortamento pari ad € 1.815.783,02.

Il valore finale al 31.12.2010 dei **terreni indisponibili e disponibili** risulta pari rispettivamente ad € 895.075,30 e ad € 236.729,19 con una diminuzione rispetto al valore di inizio anno di € 0,04 per un arrotondamento sul valore dei terreni facenti parte del parco dell'Adelasia e di € 481,30 per l'alienazione di due reliquati stradali siti nel comune di Vezzi Portio.

I **beni immobili patrimoniali** con una consistenza finale di € 30.113.767,22 per i beni indisponibili e di € 3.371.276,77 per gli immobili disponibili, evidenziano un decremento complessivo di € 532.186,53 in quanto le quote di ammortamento applicate sono state superiori alle variazioni aumentative che hanno interessato solo i beni indisponibili.

La consistenza dei **beni mobili** alla fine dell'esercizio 2010 è di complessive € 1.252.778,51, inferiore a quella del 2009 di € 122.882,14 in quanto le quote di ammortamento sono superiori ai nuovi acquisti.

La consistenza delle **immobilizzazioni in corso** è passata da € 21.658.937,40 a € 11.325.708,87, corrispondente alla somma dei pagamenti in conto competenza e in conto residui con l'importo delle fatture registrate non ancora pagate per gli investimenti in fase di realizzazione che, ad ultimazione dei lavori, saranno portati in aumento degli immobili cui sono riferiti. Trattandosi di opere non ultimate le immobilizzazioni in corso non sono assoggettabili ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie: si riferiscono a investimenti destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Vi rientrano tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi (a eccezione dei crediti di dubbia esigibilità e dei depositi cauzionali).

Sono inserite tra le partecipazioni in società collegate quelle nelle quali l'ente detiene una partecipazione di almeno il 20% e in società controllate quelle nelle quali l'ente detiene una partecipazione di maggioranza.

Tutte le immobilizzazioni finanziarie dell'Ente non hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio 2010.

In particolare tra i crediti di dubbia esigibilità viene mantenuto l'importo di € 8.745,63, relativo ad un credito vantato nei confronti del gestore del bar dell'istituto ITIS di Savona, in quanto è in corso una procedura legale per il recupero del medesimo.

- B. **Attivo circolante** Comprende i beni non destinati a permanere durevolmente nell'ente e comprende: rimanenze, crediti, attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e disponibilità liquide. L'attivo circolante ha registrato un decremento passando da un valore iniziale di € 95.268.750,54 ad uno finale di € 92.377.131,13.

Il valore delle **rimanenze**, iscritte al costo di acquisto, passa da € 70.847,02 ad € 74.154,19 con una variazione in aumento di Euro 3.307,17. La consistenza finale è costituita per € 24.408,45 da beni in carico al servizio Provveditorato (cancelleria, materiale informatico, vestiario e doni di rappresentanza), € 980,00 da buoni benzina, € 9.691,34 da beni relativi al centro stampa e per € 39.074,40 da buoni pasto.

I **Crediti**, aumentati degli accertamenti di competenza e dei maggiori residui attivi e diminuiti delle riscossioni su residui e competenza e delle minori entrate su residui, sono passati da € 66.556.199,46 del 2009 ad € 69.429.460,31.

Tale consistenza finale dei crediti, sommata ad euro 8.872,62 confluiti tra i depositi cauzionali corrisponde al totale dei Residui attivi riportati nella contabilità finanziaria.

In merito alle maggiori entrate sui residui dell'importo di € 68.813,18 registrate in contabilità finanziaria, occorre segnalare che, nella contabilità economica, per la somma di € 67.158,88, sono andate ad incrementare i crediti e a costituire sopravvenienze attive (E23) del Conto Economico e per la restante quota, relativa ad entrate vincolate, sono state portate in aumento dei risconti passivi con ripercussioni sui ricavi.

I minori residui attivi dell'importo di € 276.621,28 registrati nella contabilità finanziaria, sono stati rilevati in parte come diminuzione dei risconti passivi (€ 66.137,47) se relativi ad entrate vincolate, e per la restante parte, pari ad € 210.484,11 riportati in diminuzione dei crediti e tra le insussistenze dell'attivo (E 25) del Conto Economico.

La maggioranza dei crediti è verso enti del settore pubblico allargato per complessivi € 61.037.976,66 dei quali una quota rilevante è costituita da crediti verso la Regione Liguria di cui € 30.482.816,92 di parte corrente ed € 17.861.247,97 di parte capitale.

I crediti per depositi corrispondono ai residui attivi derivanti da assunzione di mutui che, per quanto riguarda la Cassa Depositi e Prestiti, vengono introitati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori con gli stessi finanziati.

Le **disponibilità liquide** comprendono le disponibilità di denaro riscuotibili a breve termine e depositate o presso il Tesoriere o presso Istituti bancari.

In particolare, il fondo di cassa è diminuito da € 28.641.704,06 a € 22.873.516,33 per effetto dei pagamenti effettuati superiori alle riscossioni e tale dato corrisponde con le risultanze contabili del conto del Tesoriere.

C. **Ratei e risconti**

Nei **Risconti attivi** è stato riportato l'importo di € 24.587,87 pari alle quote di competenza 2011 di fatture per prestazioni di servizi.

Passivo Patrimoniale

A. **Patrimonio netto:** rappresenta la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Dal confronto tra attivo e passivo patrimoniale, il **patrimonio netto** al 31.12.2010 è pari a € 93.383.484,31, con un incremento di € 3.384.067,50 rispetto alla situazione iniziale di € 89.999.416,81.

B. **Conferimenti** In questa voce sono iscritti gli accertamenti relativi ai trasferimenti in conto capitale dalla Regione e da altri enti, destinati ad investimenti su beni della Provincia o su beni di altri enti per i quali la Provincia deve garantire la realizzazione.

Rispetto alla consistenza iniziale, vengono portati in aumento gli accertamenti dell'esercizio 2010, di € 4.812.731,95, relativi al Tit. IV Cat. 2, 3, 4 e 5; le variazioni in diminuzione si riferiscono, invece, ai trasferimenti effettuati a terzi e finanziati con detti conferimenti (€ 1.820.327,02), ad economie di spesa per € 138.585,02, alla quota annuale di ricavi pluriennali (€ 3.478.404,82) calcolata con la stessa logica di funzionamento dell'ammortamento allo scopo di non creare effetti distorsivi sul risultato d'esercizio (metodo del ricavo pluriennale o di sterilizzazione della quota di ammortamento), e alla riduzione di € 1.037.283,81 relativa ai conferimenti utilizzati per spese registrate negli oneri straordinari in quanto relative a interventi di ripristino delle strade provinciali per danni alluvionali e all'acquisto di strumentazione per il sistema di videosorveglianza nell'ambito del Patto per la sicurezza 2007 non acquisita nel nostro patrimonio bensì inserita nei beni di terzi, come già accennato nella parte relativa al conto economico.

La consistenza a fine esercizio 2010 dei conferimenti è pari a € 72.404.921,59 distinto in € 52.041.643,17 per trasferimenti in conto impianti, € 6.913.713,99 per trasferimenti in conto capitale da trasferire a terzi ed € 13.449.564,43 per altri trasferimenti.

C. **Debiti** Trattasi di obbligazioni a pagare una somma certa a scadenze prestabilite. La classificazione delle singole voci di debito fornita dal modello avviene secondo la natura del debito.

I **debiti** presentano una consistenza finale di € 45.603.650,88 di cui € 29.742.234,70 per **debiti di finanziamento**, comprendenti i debiti contratti per il finanziamento degli investimenti, valutati in base del loro valore nominale residuo, che hanno subito un incremento in relazione ai nuovi mutui assunti nel 2010 e ridotti in relazione alle quote capitale pagate.

In particolare, i debiti di finanziamento sono relativi per € 19.670.970,65 a mutui e prestiti, per € 9.993.000,60 a prestiti obbligazionari e per € 78.263,45 al debito pluriennale relativo al rimborso delle quote per le spese per opere marittime del porto di Savona-Vado L..

I **debiti di funzionamento**, riportati in ragione del loro valore nominale residuo ammontano al 31.12.2010 ad € 7.705.762,42.

I **debiti per anticipazioni di cassa** non presentano alcun valore in quanto non è stato necessario ricorrere ad anticipazioni di cassa.

I **debiti per somme anticipate a terzi** al 31.12.2010 ammontano a € 2.038.096,37 e corrispondono ai residui passivi del Titolo IV.

La voce **altri debiti** ricomprende quei debiti che non confluiscono nelle voci precedenti, in particolare derivanti dalla contabilizzazione di fatture per spese in conto capitale non ancora pagate (€ 5.447.000,98) e relativi all'intervento 8 oneri straordinari (€ 670.556,41) anch'essi non pagati entro la fine dell'esercizio.

In particolare, il totale dei debiti di funzionamento e degli altri debiti sommato all'importo registrato nei conti d'ordine per impegni per costi futuri (voci E e F) e per investimenti da realizzare (voci G-H-I-L) corrisponde al totale dei residui passivi dei Titoli I e II della spesa in contabilità finanziaria.

D. Ratei e risconti

I **risconti passivi** rappresentano quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, rinviati ad uno o più esercizi successivi e sono passati da € 22.852.330,82 a € 24.896.089,56; questo incremento dipende dalla quota di entrate, superiore a quella che si è trasformata in ricavi, che non si è tradotta, dal punto di vista economico, in proventi, in quanto diretta al finanziamento di spese che, non avendo avuto alcuna manifestazione economica nell'esercizio, sono confluite nei costi futuri.

Nei **Conti d'ordine** rientrano tutti gli elementi di gestione che alla chiusura dell'esercizio non hanno generato economicamente e finanziariamente effetti immediati e diretti sulla struttura patrimoniale.

Risultano composti da:

- **Impegni finanziari per costi di esercizi futuri** per Euro 6.414.236,61. Comprende gli impegni finanziari effettuati nel corso dell'esercizio e negli esercizi precedenti che non hanno generato un costo.

L'importo dei costi anno futuro può raggiungere livelli considerevoli, soprattutto se si tengono presenti, da un lato, i vincoli finanziari e, dall'altro, gli impegni derivanti da gare bandite entro il termine dell'esercizio. E' particolarmente evidente in questi casi il divario fra il momento di rilevazione dell'impegno finanziario e sostenimento del costo in contabilità economica.

Le rilevazioni di contabilità economica hanno evidenziato una consistente quota di costi anno futuro prevalentemente all'interno dell'intervento 03 (prestazioni di servizi) delle spese correnti. Non si è potuto dunque prescindere, per la corretta compilazione del prospetto di conciliazione, da laboriose elaborazioni extracontabili al fine di suddividere i costi di competenza dell'anno fra impegni relativi ad anni passati e impegni dell'anno in corso; ciò allo scopo di determinare la quota di costi anno futuro dell'esercizio attuale e la quota da inserire come costi anno futuro iniziali. I costi anno futuro sono inoltre suddivisi in due tipologie, a seconda che siano o meno vincolati finanziariamente ad entrate correnti specifiche, così come richiesto dal principio economico di correlazione fra costi e ricavi, che richiede l'attribuzione in conto economico dei ricavi in base all'inserimento dei corrispondenti costi e quindi al sussistere delle indispensabili condizioni per la rilevazione di questi ultimi nel conto economico. Tale principio è ribadito anche dai principi contabili emanati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali.

La rilevazione dei costi anno futuro degli anni passati ha reso inoltre non agevole l'individuazione della quota di minori residui passivi da considerare come effettiva diminuzione dei debiti. Si è infatti dovuto scorporare dall'importo totale dei minori residui la parte relativa ad impegni che non hanno ancora rappresentato un costo in contabilità economica, e cioè attinenti ai costi anno futuro degli esercizi precedenti, e suddividere tale importo fra fondi vincolati e non, come richiesto per l'individuazione dell'importo relativo ai conti d'ordine.

- Impegni finanziari per costi di esercizi futuri per fondi vincolati di parte corrente per Euro 24.986.089,56. Per gli stessi motivi precedentemente descritti, il Tuel considera impegnati gli interventi per spese correnti finanziati con entrate aventi destinazione vincolata, in correlazione e per l'ammontare del relativo accertamento di entrata. Tale somma coincide con l'importo dei risconti passivi sopraevidenziato.
- Opere da realizzare - Beni strumentali da acquistare - Trasferimenti in conto capitale da effettuare - Altri investimenti da effettuare. Comprende gli impegni finanziari residuati al titolo II della spesa, al netto dell'importo (€ 5.447.000,98 riportato nel Prospetto di Conciliazione) delle fatture non ancora pagate che hanno generato degli incrementi patrimoniali e che sono già comprese nei debiti di funzionamento. Sono pari a Euro 39.905.370,35 e sono relativi agli investimenti in corso di realizzazione, suddivisi in Opere da realizzare (Int. 01-02-03-04-06) per Euro 28.798.355,88, in Beni strumentali da acquistare (Int. 05) per Euro 1.665.597,05, in Trasferimenti in C/Capitale da effettuare (Int. 07) per Euro 9.291.417,42 e in Altri Investimenti da effettuare (Int. 08) per Euro 150.000,00;
- Beni di terzi per € 32.150.910,50. Rileva il valore complessivo dei beni di proprietà di terzi che si trovano a disposizione dell'ente locale.

In particolare sono compresi nell'importo gli immobili di proprietà comunale adibiti ad edifici scolastici e trasferiti in uso alla Provincia ai sensi della L. 23/96 (Euro 31.137.963,80), un appartamento in Comune di Albenga di proprietà regionale, trasferito in uso a seguito della soppressione del Consorzio Idraulico del Centa (Euro 63.717,87) e utilizzato dalla Comunità Montana Ingauna e i depositi cauzionali effettuati da terzi (€ 681.494,26).

Il valore di € 148.410,53, relativo ai beni mobili acquistati nel 2009 per il sistema di videosorveglianza, nell'ambito del Patto per la Sicurezza 2007, è stato incrementato dell'importo di € 119.324,04, relativo alle attrezzature acquistate nel 2010.

Tali beni dovranno poi essere ceduti ai comuni di Savona, Albenga, Albisola Superiore e Albissola Marina, sottoscrittori dell'accordo a suo tempo siglato da Regione Liguria, Prefettura di Savona, Provincia di Savona e Comune di Savona.
